

## Franco Rositi: un innovatore all'Università di Pavia

L'esperienza di Franco Rositi all'Università di Pavia è iniziata nel 1990, anno in cui è stato chiamato dall'allora Facoltà di Economia a insegnare Teoria sociologica. In questa Facoltà, divenuta successivamente Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, è rimasto sino al suo pensionamento, nel 2010, quando ha avviato una collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici, dove è stato per alcuni anni titolare di un contratto d'insegnamento di Sociologia della conoscenza.

A Pavia, Franco Rositi ha lasciato un segno indelebile, con una serie di iniziative che hanno contribuito a qualificare la città come un luogo di formazione e ricerca di prestigio nazionale e internazionale: un segno testimoniato, fra l'altro, dal riconoscimento di Professore Emerito.

A Economia, è stato Preside dal 1993 al 1997, un Preside lungimirante, impegnato nel rinnovamento della Facoltà, promuovendo sinergie con aree disciplinari diverse e occasioni di dialogo con il mondo politico-culturale, fra cui si annovera la «Conferenza annuale sulla Legge Finanziaria», che si è svolta per quattro anni consecutivi.

A livello di Ateneo, la sua impresa più significativa, quella che gli stava maggiormente a cuore, è stata la realizzazione del progetto dell'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS), nel cui ambito è stato Direttore della Scuola Universitaria Superiore dal 1997 al 2005. Il progetto lo ha impegnato moltissimo: «si può dire che un decennio della mia vita accademica sia andato in questo lavoro», ha osservato nel corso dell'intervista concessa a *Sociologia Italiana* (n. 8, ottobre 2016). Nonostante le innumerevoli difficoltà, egli lo ha perseguito con tenacia e abnegazione considerandolo un passo importante verso la valorizzazione dell'eccellenza nell'università italiana: un tema ricorrente nelle sue riflessioni sulla crisi delle élites, particolarmente di quelle politiche, nel nostro Paese.

In quegli anni di intenso lavoro, egli ha anche fondato e diretto l'Osservatorio radiotelevisivo di Pavia, finalizzato a sviluppare un monitoraggio continuo del pluralismo politico e sociale nei media. Creato nel 1994, l'Osservatorio rappresentava un unicum nel panorama italiano dei *media research* dell'epoca e, sotto la guida di Franco Rositi, è diventato ben presto un istituto leader a livello nazionale e internazionale.

Franco Rositi ha indubbiamente lasciato a Pavia il ricordo di un innovatore illuminato per l'importanza delle iniziative per cui si è battuto e che ha saputo realizzare. Tuttavia, da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di frequentarlo egli è ricordato soprattutto per la sua figura umana e professionale: per l'apertura al dialogo, la vivacità intellettuale, il rigore teorico-metodologico, la disponibilità all'ascolto che egli ha sempre dimostrato, non solo nei rapporti con i colleghi, ma anche e soprattutto con i suoi studenti e i giovani ricercatori che ha contribuito a orientare.

Marita Rampazi